

L'identikit dei collaboratori parlamentari stilato dall'Istituto di ricerche sulla p.a. (Irpa)

Giovani e preparati. Ma precari

Master o dottorato per 1.500 euro al mese da portaborse

DI GIANLUCA SGUBO

E giovane: uno su due ha meno di 30 anni; di sesso maschile (55%), nato a Roma o proveniente dal Mezzogiorno. In oltre metà dei casi possiede una laurea specialistica (quasi sempre in giurisprudenza o scienze politiche) che ha conseguito presso un ateneo romano (78%). Tra i laureati, il 50% ha proseguito gli studi, restando (nove volte su dieci) nella Capitale. E qui che ha conseguito un master (38%) o un dottorato di ricerca (31%), oppure ha frequentato un corso di formazione (12%). Nel curriculum, soprattutto se ha superato i 35 anni, somma numerosi incarichi, sempre a tempo determinato, e sempre a contatto con le strutture di partito. Del resto, il 64% ammette che è grazie all'affiliazione politica che è stato assunto nella posizione attuale. Tra i più giovani, invece, il 43% proviene da esperienze professionali diverse, per esempio da praticante in studi legali, stagista in azienda, o assistente universitario. Nel nuovo lavoro gli è richiesto di scrivere emendamenti (30%) e fare ricerca (19%), ma anche svolgere attività di segreteria (29%). Per queste mansioni, che lo tengono occupato di norma otto ore al giorno (36%), salvo emergenze, percepisce uno stipendio mensile che, in quattro casi su dieci, supera i 1.500 euro lordi. Poco più di tre su dieci si

anno	n. coll.	di cui							spesa totale*	% media sulla spesa per servizi
		pd	prc, pdci	Fl, pdl	lega nord	Verdi	Udc, Udeur	IdV		
2008	36	3	4	n.d.	n.d.	1	18	0	833.444	31,3
2009	41	3	4	n.d.	n.d.	3	26	5	1.110.404	35,4
2010	37	12	2	n.d.	n.d.	0	10	13	3.725.061	15,7
2011	39	7	3	n.d.	n.d.	0	11	18	5.713.869	13,3
2012	34	13	3	n.d.	n.d.	0	3	15	7.398.108	19,6

Fonte: elaborazione dei dati dei bilanci dei partiti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

* I dati derivano dalla somma delle voci di «spesa per collaboratori» e «stipendi dei collaboratori» dei partiti che in bilancio includono tali voci (Pd, Fi, Pdl, Lega nord e Idv, dal 2010).



sulla pubblica amministrazione (Irpa), dedicato al «Personale addetto alla politica». Un rapporto che fa luce su una figura professionale che, in Italia, è connotata da notevole ambiguità, a causa della resistenza dei partiti politici di rivelare numeri e mansioni dei propri collaboratori, e dell'assenza di una legge in materia. In effetti, è solamente dal novembre 2009 che il parlamento ha subordinato la procedura di accreditamento (e dunque l'attribuzione del badge) alla registrazione del contratto di collaborazione da parte di deputati e senatori. Ancora oggi,

rivela il rapporto, è impossibile conoscere con esattezza quanti sono e cosa fanno gli addetti alla politica. Per questo Irpa unisce all'analisi dei bilanci dei partiti e delle banche dati delle camere un sondaggio a campione tra i collaboratori parlamentari. Dal rapporto si apprende che le spese per i collaboratori sono in crescita. Il volume dei contributi diretti a singoli e gruppi parlamentari per le spese di staff nel 2012 è stato di 97,5 milioni di euro (escluse le somme destinate alla retribuzione del personale delle fondazioni politiche e quelle versate direttamente dai partiti ai collaboratori). Circa un quarto, cioè 23 milio-

ni di euro, sono andati al cosiddetto «Fondo collaboratori».

A conti fatti, denuncia Irpa, il parlamento italiano ignora il numero dei collaboratori parlamentari che accedono alle strutture istituzionali. Rinuncia così all'esercizio dei poteri di verifica e sanzione. Vittime dell'opacità sono gli stessi collaboratori. L'enorme offerta (soprattutto dei più giovani) ne indebolisce la posizione negoziale. Retribuiti meno dei colleghi europei, e costretti a muoversi all'interno di gerarchie invisibili, i portaborse italiani sono esposti al rischio di abusi, malversazioni e pratiche di patronage.

— Riproduzione riservata —

Capital

QUANTO CONTA IL BLASONE

Classedtori

www.classabbonamenti.com

Nuovo in edicola

In questo numero

QUANTO CONTA IL BLASONE

Tutti i talenti e le attività di 120 nomi dell'aristocrazia sabauda, papalina, asburgica: banchieri e manager, medici e architetti, dj e registi, pellicciai e disegnatori di tarocchi...

Quando i patrimoni di famiglia diventano capitale d'impresa.

Capital

IL PRIMO MAGAZINE INTERATTIVO
PER CHI VINCE INNOVANDO